

---

SEDUTA N. 31 DEL 26 SETTEMBRE 2002

---

## RESOCONTO INTEGRALE

---

31.

SEDUTA DI GIOVEDI' 26 SETTEMBRE 2002

PRESIDENZA DEL SINDACO **DOMENICO PRITELLI**

### INDICE

---

<b>Comunicazioni del Sindaco</b> .....	p. 3	<b>Comune di Gabicce Mare ed il Comune di Gradara per il servizio di polizia municipale per la realizzazione di iniziative coordinate nell'area della sicurezza stradale e mobilità, tutela del consumatore e dell'ambiente</b> .....	p. 17
<b>Art. 193 D. Lgs. n. 267/2000 salvaguardia degli equilibri di bilancio —</b>			
<b>Variazione di bilancio n. 4/2002</b> .....	p. 3		
<b>Realizzazione di interventi di trasformazione urbana. Indirizzi consiliari</b> .....	p. 7	<b>Approvazione aggiornamento delle "Norme regolamentari di attuazione della convenzione per la gestione in forma associata dello sportello unico per attività produttive"</b> .....	p. 19
<b>Alienazione frustoli di terreno situati in via Panoramica e via Marinai d'Italia a seguito delle richieste delle ditte confinanti Ricci G. e Perazzini N.L.</b> .....	p. 16	<b>Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni</b> .....	p. 20
<b>Approvazione convenzione tra il Co-</b>			

---

SEDUTA N. 31 DEL 26 SETTEMBRE 2002

---

**La seduta inizia alle 21,12**

*Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Maria Donato, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

Pritelli Domenico	presente
Gasperi Fosco	presente
Caldari Antonio	presente
Olmeda Oscar	presente
Balestrieri Cora	presente
Scola Davide	assente
Gennari Remo	presente
Galeazzi Giovanni Mario	presente
Muccini Massimo	presente
Franchini Cristina	presente
Scola Milena	assente g.
Leardini Marco	assente g.
Tacchi Bruna	presente
Gabellini Paola	presente
Lavanna Roberto	presente
Miceli Giovanni	assente.
Patruno Riccarda	presente

*Considerato che sono presenti n. 13 componenti il Consiglio comunale, il Sindaco dichiara aperta la seduta.*

*E' altresì presente l'assessore esterno Pecci Piergiorgio.*

### Comunicazioni del Sindaco

SINDACO. Non vi sono comunicazioni.

### Art. 193 D. Lgs. n. 267/2000 salvaguardia degli equilibri di bilancio — Variazione di bilancio n. 4/2002

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Art. 193 D. Lgs. n. 267/2000 salvaguardia degli equilibri di bilancio — Variazione di bilancio n. 4/2002.

Ha la parola il relatore, assessore Caldari.

ANTONIO CALDARI. E' la quarta variazione che viene portata al bilancio di previsione 2002. Viene prevista dal D. Lgs. 267 che prevede anche di effettuare la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi, quindi non è una pura e semplice variazione di bilancio. I capitoli che sono stati variati li potete vedere nel prospetto che è stato distribuito. Di particolare, in questa variazione c'è l'applicazione dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2001 di 94.266 euro.

Altre variazioni: abbiamo una maggiore

entrata del contributo statale ordinario di 60.551,51 euro, poi ci sono due capitoli, il 90 e il 91 relativi al trasferimento dallo Stato della compartecipazione all'Irap e all'Irpef, che sono stati aggiornati in quanto erano stati accertati erroneamente in un capitolo anziché nell'altro. Vedete quindi 390 e 339 in meno nel capitolo dell'Irap, invece 348 in più nella compartecipazione Irpef. E' una correzione tecnica.

Altre variazioni di rilievo riguardano una maggiore entrata del contributo per le funzioni trasferite dalla Regione, 8.788 euro, mentre è stata registrata una minore entrata di 20.000 euro nel capitolo dell'addizionale comunale Irpef. Questi capitoli vengono previsti a spanna, in quanto i dati vengono comunicati durante l'esercizio dal Ministero delle finanze.

C'è stata una maggiore entrata per quel che riguarda la gestione stralcio dell'Invim. Lasciamo stare le minori entrate di scarso valore, tipo i 72 euro del gemellaggio, per passare invece alla variazione di bilancio che è stata operata sulle manifestazioni turistiche e culturali varie. Come vedete ci sono delle minori entrate relative a contributi da sponsor e da enti pubblici tipo Regione e Provincia che hanno comportato una diminuzione della spesa. Infatti vedete i capitoli dal 161 al 210 che sono minori entrate, anche se sono realizzate rispetto

SEDUTA N. 31 DEL 26 SETTEMBRE 2002

alla previsione. Come contropartita vedete i capitoli 82385 e 81780 e 81038 dove è stata portata una minore spesa perché queste manifestazioni non sono state realizzate in mancanza dei contributi.

Di rilievo c'è una maggiore spesa di 12.000 euro per manifestazioni culturali varie, una maggiore spesa per spese diverse e manutenzione patrimonio, una maggiore spesa per il funzionamento del ponte girevole dovuto ad un contratto che il Comune di Cattolica ha aggiornato con la cooperativa che gestisce il ponte girevole. Questo contratto ha comportato una maggiore spesa di 18.000 euro, perché oltre alla manutenzione e alla gestione del ponte sono stati previsti altri servizi tipo la pulizia del canale, della darsena ecc.

Poi sono stati aggiornati altri capitoli di spesa che in sede di previsione erano stati sottovalutati, tipo i 25.000 euro della manutenzione e funzionamento pubblica illuminazione. E' stata registrata una minore entrata di 15.774 euro per le funzioni delegate dal demanio marittimo: la Regione ha trasferito al Comune le competenze ma non i denari, cosa che invece aveva fatto l'anno scorso, quindi 15.774 euro per pagare il personale che sbriga le pratiche del demanio sono rimasti tutti a carico del Comune.

Altri importi di rilievo riguardano i 15.000 euro in più, versamento Iva a debito e gli 11.500 euro delle spese postelegrafoniche.

Le minori entrate proventi opere di urbanizzazione primaria e secondaria vengono in parte compensate dai proventi del costo di costruzione e altre variazioni di rilievo non ci sono, per cui passerei la parola al Sindaco.

**SINDACO.** Ha la parola il consigliere Lavanna.

**ROBERTO LAVANNA.** Vorrei sapere in quale maniera si è determinato l'avanzo di amministrazione.

**SINDACO.** Questo è stato detto quando abbiamo fatto il consuntivo, non è argomento di questa sera.

**ROBERTO LAVANNA.** Vorrei sapere an-

che un'altra cosa. Si parlava del ponte girevole e si diceva che questa quota è maggiorata di 18.000 euro, derivanti anche dalla pulizia della darsena. Di quale darsena si tratta?

**ANTONIO CALDARI.** La darsena principale del porto di Cattolica. Parliamo dal ponte fisso alla foce del fiume.

**ROBERTO LAVANNA.** Sulle funzioni delegate al demanio marittimo, abbiamo una minore entrata di 15.000 euro perché abbiamo dovuto sostenere noi le spese di gestione.

**ANTONIO CALDARI.** Nel 2001 la Regione ci aveva riconosciuto un contributo di 30 milioni, con i quali era stato assunto part-time un funzionario che sbriga le pratiche del demanio. Continua a collaborare con il Comune di Gabicce Mare ma la Regione no.

**ROBERTO LAVANNA.** Resteranno a carico del bilancio comunale, in futuro?

**ANTONIO CALDARI.** Probabilmente sì, anche se è stato tentato anche quest'anno di incassarli.

**ROBERTO LAVANNA.** Sempre restando su questo capitolo del demanio marittimo, per noi nuovo, siamo noi che sul territorio organizziamo, gestiamo tutto l'operato del demanio marittimo, ma se sosteniamo tutte le spese, le entrate derivanti dalle concessioni demaniali a chi vanno?

**ANTONIO CALDARI.** Per adesso vanno allo Stato. Sarebbe auspicabile che arrivassero al Comune, almeno in parte, perché lo Stato dice "voi rilasciate la concessione demaniale, ripulite la spiaggia, ma noi Stato ti facciamo le scogliere, sistemiamo i porti ecc., per cui dicono "le spese le abbiamo" e per adesso si tengono i soldi. Sarebbe giusto che rimborsassero almeno i costi per il rilascio delle concessioni e la pulizia della spiaggia.

**ROBERTO LAVANNA.** Le uscite nel capitolo 82328, "Manifestazioni diverse" -14.000 euro: sono manifestazioni che erano state pre-

SEDUTA N. 31 DEL 26 SETTEMBRE 2002

ventivate e non sono state fatte? Sono manifestazioni che hanno avuto minore costo?

ANTONIO CALDARI. Manifestazioni che erano state programmate ma vincolate alla riscossione di contributi da enti e privati. Siccome enti e privati non hanno risposto in questi termini, ovviamente non sono state fatte le manifestazioni, altrimenti si creava un disavanzo di amministrazione. Nella parte entrate vedi minori entrate perché non hai incassato i contributi; nella spesa delle minori spese perché non li hai spesi.

ROBERTO LAVANNA. Quindi erano manifestazioni collegate a sponsor ufficiali, privati ed enti, quindi un fallimento completo sotto questo punto di vista.

ANTONIO CALDARI. Fallimento completo non direi, perché non è che le manifestazioni non sono state fatte, le manifestazioni sono state fatte, a carico del bilancio comunale ma sono state fatte.

ROBERTO LAVANNA. Un fallimento completo nell'ottenere finanziamenti e collaborazioni con i privati.

ANTONIO CALDARI. Una mancata previsione: succede che si fanno delle previsioni e poi non si realizzano.

ROBERTO LAVANNA. Le maggiori uscite per quel che riguarda la gestione delle scuole, 6.000 euro derivanti da spese di riscaldamento e telefoni. E' una cosa sfuggita?

ANTONIO CALDARI. Quando è stato impostato il bilancio di previsione era stato impostato in maniera abbastanza cauta. Certe spese erano state sottovalutate all'inizio, anche perché c'era l'esigenza di far quadrare il bilancio. Durante l'esercizio si è verificato l'accertamento dell'avanzo di amministrazione, certi capitoli di spesa che erano stati non valutati esattamente si sono dimostrati deficitari, ci sono delle spese, purtroppo anche spese fisse di Enel, gas ecc. che si sono verificate in eccedenza. Il tutto stato ripianato con l'avanzo di amministrazione.

Non si poteva fare in sede di previsione perché l'avanzo di amministrazione ancora non era stato accertato.

ROBERTO LAVANNA. Per quanto riguarda gli ultimi capitoli di questo riequilibrio inerenti i proventi cimiteriali e delle quote urbanistiche primarie, proventi di opere di urbanizzazione secondaria, a che cosa sono dovuti?

ANTONIO CALDARI. Per fortuna è morta meno gente di quanto previsto, quindi abbiamo venduto meno loculi. Cioè sono 70 milioni in meno nella primaria e secondaria e 70 milioni in più fra costo di costruzione e sanzione per ritardato pagamento. E' una cosa che non ha portato né maggiori né minori entrate.

ROBERTO LAVANNA. Se questo riequilibrio di bilancio non avesse avuto un avanzo, come facevamo? L'anno scorso 1.340 milioni derivanti dalla maggiore vendita dei lotti in via Dolce Colle, in zona parco; quest'anno 180 milioni ci derivano da un risparmio di bilancio nell'altro rendiconto. La preoccupazione è: fino a quando riusciremo a chiudere il bilancio in questa maniera?

ANTONIO CALDARI. Fino a quando non te lo so dire; ti posso dire soltanto che quando era stato fatto il bilancio di previsione eravamo partiti da una situazione che già poteva far prevedere un avanzo di amministrazione. Non si poteva applicare all'inizio dell'esercizio perché non accertato, si è applicato durante l'anno. Se non ci fosse stato l'avanzo di amministrazione si sarebbe dovuto operare come operano tutti, o aumentando le tasse o diminuendo le spese. Alla fine i bilanci vanno pareggiati e gli strumenti sono quelli.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Tacchi.

BRUNA TACCHI. Concordo pienamente con quanto diceva il nostro capogruppo in queste ultime parole. Il mio intervento voleva essere su questo, non tanto sulle singole voci e sulle singole entrate maggiori o minori, perché

SEDUTA N. 31 DEL 26 SETTEMBRE 2002

sappiamo che hanno tutte un significato e un senso se si trovano in questa delibera. Quest'anno ripianiamo utilizzando l'avanzo di amministrazione dell'anno scorso, avanzo di amministrazione che era derivato, anche l'anno scorso, dalla vendita di immobili, i famosi "gioielli di famiglia" che venivano sempre accusati di vendere.

SINDACO. Se vendi senza reinvestire.

BRUNA TACCHI. In questo caso non si reinveste, perché si ripiana il bilancio. La mia preoccupazione penso sia anche la vostra: l'anno prossimo? Anche in vista di una nuova stretta economica che ci deriverà dal Governo. Ricordo quando la finanziaria decideva all'ultimo momento quanto dare ad ogni Comune e noi dovevamo chiudere il bilancio: poi arrivava la bella sorpresa che avevi previsto una cifra e invece ti arrivava ancora meno. Credo che sia proprio questo che ci si dovrà aspettare per l'anno prossimo, visto la rivolta dei presidenti di Regione, anche del centro-destra, che si stanno ribellando dicendo "le mani in tasca le fai mettere a noi, Berlusconi". Anzi, è la famosa tassazione in positivo che va in negativo, al contrario. Quindi, cosa si prevede, qual è il vento che tira? Mi piacerebbe saperlo e forse piacerebbe saperlo anche ai consiglieri, visto che da adesso in avanti si continua a lavorare per formare il nuovo bilancio del 2003. E cosa si pensa di mettere in ballo per l'anno prossimo se le cose vanno avanti così?

ANTONIO CALDARI. Le tue preoccupazioni sono le nostre, nel senso che da quello che si sente alla televisione sulla legge finanziaria, speriamo che intanto venga varata. D'altra parte ho fatto 25 bilanci da ragioniere e 3 da assessore e hanno sempre pareggiato, quindi speriamo di pareggiare anche quello dell'anno prossimo. Aspettiamo la finanziaria, poi cominceremo a lavorare e vedremo quali potranno essere le risorse e i tagli necessari, eventualmente.

*(Esce il consigliere Galeazzi:  
presenti n. 12)*

SINDACO. Quando avremo qualche elemento in più se ne parlerà. Uno dei pochi strumenti che il Comune ha è quello di aumentare l'Ici, una delle poche tasse che riscuote, i servizi a domanda. *(Interruzione)*. Si tradurrà in una rinuncia a qualche cosa, per far quadrare.

ANTONIO CALDARI. Come abbiamo fatto già da tre anni a questa parte, prima di varare il prossimo bilancio sarete interpellati, perché mi pare giusto che ci sia la collaborazione anche della minoranza.

SINDACO. Ha la parola l'assessore Gasperi.

FOSCO GASPERI. Se l'intervento di Bruna voleva in qualche modo provocare un nostro parere sulle prime avvisaglie di questa finanziaria, per quello che mi riguarda sono molto preoccupato e sono contrario nel caso in cui queste prime avvisaglie si traducano in fatti concreti e reali, sia che il Governo sia di centro-destra che di centro-sinistra, tanto più che le Regioni hanno espresso la loro preoccupazione al di là e al di sopra della loro colorazione politica, quindi sono fatti veramente gravi quelli che vengono da Roma, perché non solo spostano equilibri economici dal centro alla periferia attribuendo responsabilità agli enti locali più vicini ai cittadini, ma conseguentemente provocano anche rivolgimenti di tipo sociale, le cui conseguenze nessuno di noi può prevedere fino in fondo, quindi non solo sono preoccupato ma sono contrario a questo andazzo.

SINDACO. Dichiaro chiusa la discussione.

Ha la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. La preoccupazione che il Vicesindaco ha portato alla luce di questo Consiglio è una cosa che ci fa riflettere su che cosa abbiamo fatto e su dove stiamo andando. Purtroppo queste cose vengono dette e verranno applicate a livello nazionale. Il grande tam-tam sul decentramento dei poteri è stato fatto solamente sui costi e non tanto sulle entrate. Questo però a livello comunale ci deve far

SEDUTA N. 31 DEL 26 SETTEMBRE 2002

riflettere e ci deve far organizzare la macchina comunale non tanto con la risoluzione finale che, se verrà questa legge o questa finanziaria dovremo ricorrere alla tassazione ulteriore, ma ci deve far riflettere su come riuscire a contenere i costi, su come migliorare i servizi mantenendo i costi sotto controllo e facendoci abbandonare già fin d'ora quello che è stato detto, cioè "aumenteremo le tasse", perché avremmo perso in partenza. Noi siamo dell'idea che una razionalizzazione dei servizi e un contenimento dei costi potrebbero far sì che l'Amministrazione possa lavorare, considerando che questa finanziaria, comunque, sarà impostata come le voci ci arrivano da Roma.

I bilanci non devono essere improntati sulle vendite di terreni, sui riequilibri di bilancio con avanzi di amministrazione ma devono essere gestiti con le entrate in base ai servizi che vengono erogati, considerando che se avanza qualche cosa è per reinvestire nei servizi e non per riequilibrare i bilanci. Quindi siamo contrari.

SINDACO. Mi permetto di dire che c'è qualche cosa che non va nel discorso che hai fatto, perché tu dici che il Sindaco ha detto che aumenterà le tasse. Io ho invece detto prima che, in alternativa, bisognerà rinunciare a qualche cosa. Non ci sono altri modi per arrivare a un pareggio di bilancio.

Sull'avanzo di amministrazione mi sembra che tu dica delle cose che non sono in linea con quello che succede nei Comuni. A Gabicce c'è un avanzo di amministrazione di 2 milioni un anno e, incidentalmente, di 180 milioni un altro anno. Vi sono Comuni che hanno avanzi di centinaia di milioni e i più grandi anche di miliardi, quindi o nessuno sa fare l'amministratore oppure l'avanzo di amministrazione è una cosa normale. E' chiaro che il concetto non è che si vuole l'avanzo di amministrazione perché il Comune vuole un utile, ma fa sempre, di quell'avanzo di amministrazione, uno strumento per ottenere un corretto bilancio. Il Comune di Urbino quale avanzo di bilancio ha? Non ha 500-600 milioni di avanzo? Non è che qui ci sia una banda di inetti generalizzata. Il concetto che tu vuoi esprimere, forse è "il Comune non deve mirare all'avanzo di amministrazione ma

deve spendere i soldi per dare servizi ai cittadini", ma quell'avanzo di amministrazione non è un guadagno per il Comune, è un qualcosa che se non va quest'anno va quest'altro anno a beneficio dei cittadini. (*Interruzione*). Se tu hai un avanzo di amministrazione perché non hai investimenti, è o perché non hai idee o perché sei stupido.

Pongo in votazione il punto 2 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli e 4 contrari (Gabellini, Tacchi, Lavanna e Patruno)*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

*Il Consiglio approva con 8 voti favorevoli e 4 contrari (Gabellini, Tacchi, Lavanna e Patruno)*

### **Realizzazione di interventi di trasformazione urbana. Indirizzi consiliari**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Realizzazione di interventi di trasformazione urbana. Indirizzi consiliari.

Questa mi sembra una delle delibere più consistenti di questo Consiglio comunale, pur essendo solo un atto di indirizzo. Ne abbiamo parlato diffusamente all'interno della maggioranza, abbiamo fatto un incontro con i consiglieri di minoranza Lavanna e Gabellini.

Riassumo brevemente qual è l'obiettivo di questo atto di indirizzo.

La premessa sta nella difficoltà che hanno i Comuni e che si inquadra nelle difficoltà di bilancio di cui stavamo parlando poco fa, nella realizzazione di opere di una certa consistenza per problemi quasi esclusivamente finanziari. I Comuni si sono attivati per cercare risorse alternative, naturalmente permesse da una normativa in evoluzione che ha dato la possibilità di attingere fondamentalmente ai capitali di privati. "Una caccia all'alternativa" era il titolo di un articolo di *Italia Oggi* di oltre un anno fa dove si ripercorrevano tutte queste modalità cui

i Comuni possono ricorrere per realizzare opere che da soli non riescono a fare.

A parte alcune modalità che non prendiamo neanche in considerazione per la complessità che hanno, perché la cartolarizzazione, le obbligazioni, il factoring non sono alla portata di Gabicce, alcune modalità di collaborazione pubblico-privato che oggi sono abbastanza ben normate rispetto al passato, quando la collaborazione pubblico-privato è stata fatta in base a qualche pastrocchio più che a qualche normativa chiara, è ben normata e noi abbiamo provato a vedere quale strada potevamo percorrere per la realizzazione di alcuni obiettivi di dimensione importante. Pensiamo al nuovo Comune, pensiamo al problema dei parcheggi. Abbiamo provato a fare qualche “pensata” riguardo alle modalità che si possono seguire per raggiungere questi che per Gabicce sono obiettivi importanti e di grosso impegno.

Tutti abbiamo sentito parlare di project-financing. Quando abbiamo preso in considerazione questa modalità avevamo pensato alla realizzazione della nuova sede comunale, del parcheggio di piazzale Turismo e del parcheggio di via XXV Aprile che avrà qualche problema con l’edificazione della Murri, proprietaria del terreno dove attualmente c’è una parte del parcheggio, quindi quell’area sarà sottratta e i posti macchina diminuiranno, per cui l’idea era di concentrare, come è stato anche fatto da parte delle Amministrazioni passate, nell’area di fronte alla Posta un parcheggio che avesse tutte le potenzialità per rispondere alla domanda di parcheggi.

In questa operazione che a fronte della realizzazione di queste opere aveva la cessione dell’attuale sede comunale, è venuto fuori uno squilibrio economico-finanziario tale per cui questa idea non è sembrata percorribile, avremmo dovuto metterci parecchio altro per poterla realizzare. Abbiamo allora pensato di provare a sganciare dal progetto il parcheggio di via XXV Aprile e di verificare quali strade potevamo seguire per realizzare la nuova sede comunale e il parcheggio del piazzale del Turismo, sempre a fronte di una cessione dell’area dell’attuale sede municipale. E’ parso che la società di trasformazione urbana fosse la strada più ragionevole ma anche una strada che può

portare ad una certezza della realizzazione degli obiettivi che l’Amministrazione si pone, anche a una certezza dei tempi e, non ultimo, un rischio per il Comune il più ridotto possibile. La società di trasformazione urbana viene costituita — ormai ce ne sono alcuni esempi — per una trasformazione urbana o urbanistica, cioè un’area di una certa consistenza in cui si riqualificano edifici o servizi o si creano nuove strutture. Credo che considerare la riqualificazione e la costruzione delle opere che abbiamo detto, di un’area che va dall’attuale sede municipale alla nuova sede municipale passando attraverso il piazzale del Turismo si possa chiamare una trasformazione urbana. L’entità dell’intervento non è piccolissima.

Quindi il Comune in questa ottica dovrebbe costituire una società con un privato, società che ha le caratteristiche della Spa, dovrebbe stare all’interno di questa società con una quota che noi riteniamo possa essere, anche per ridurre i rischi, minoritaria, una società che si deve costituire con un privato che viene selezionato attraverso una procedura di evidenza pubblica, come la legge indica e al quale socio privato, con la procedura di selezione si chiede già tutto quello che si vuole prevedere, cioè che tipo di socio privato deve essere, che cosa deve fare, come si deve esporre, quanto si deve esporre, che cosa deve realizzare e in che tempi.

Nel privato noi non cerchiamo semplicemente chi ci dà una mano: vogliamo l’apporto economico del privato, gli diamo le garanzie che gli dobbiamo dare, ci prendiamo le garanzie che ci dobbiamo prendere e chiediamo a questo privato, quando andiamo a selezionarlo, una capacità di progettazione che è un altro requisito che riteniamo fondamentale. Questo privato non deve solo portare i soldi ma portare anche altro genere di capacità.

La società verrebbe quindi costituita una volta che siano stati individuati gli obiettivi, siano state individuate le aree oggetto della trasformazione; la società di trasformazione urbana è quella che deve realizzare, per impegno del privato, le opere che abbiamo detto, deve realizzare sull’area individuata per il nuovo Municipio, il nuovo Municipio e lo deve cedere in proprietà al Comune e deve realizzare



SEDUTA N. 31 DEL 26 SETTEMBRE 2002

— questo fa parte di una successiva fase di studio — il parcheggio del piazzale del Turismo. Il privato che sta all'interno di questa società potrà rientrare significativamente dell'investimento che anticipa quando avrà a disposizione la sede dell'attuale Municipio, perché prima dobbiamo avere il Municipio dove trasferirci. Quindi una discreta disposizione per il privato e un obiettivo abbastanza ambizioso per l'Amministrazione.

La legge non ci dice qual è la procedura che dobbiamo seguire per l'identificazione del socio privato. C'è ormai una dottrina che viene pressoché universalmente riconosciuta, che fa riferimento al Dpr 533 del 1996, quello che norma le società di gestione dei servizi pubblici locali, quindi quella sarà la procedura verosimilmente utilizzata.

Avrete letto questa delibera, per cui se avete delle osservazioni da fare le potete fare. Concluderei dicendo che questo è un atto di indirizzo attraverso il quale noi diciamo questa sera se vogliamo seguire la strada della società di trasformazione urbana e poi ci dovrà essere un'altra approvazione da parte del Consiglio di tutta la procedura ben complessa e bene articolata in cui diremo "le condizioni sono queste, il socio lo individuiamo in questo modo, lo vogliamo così, dobbiamo realizzare quello che sappiamo, il Comune verrà ceduto, il parcheggio verrà costruito e gestito, restituito, non restituito". Ovviamente quello a cui l'Amministrazione mira è trovare la maniera di avere la proprietà anche del parcheggio del piazzale del Turismo, poi si porrà il problema di rimanere o non rimanere all'interno della società, rimanerci fino a un certo punto o a un certo punto uscirne.

La società verrà costituita non apportando al suo interno delle proprietà immobiliari ma con un capitale liquido che per ora, orientativamente, valutiamo come verosimile sui 250.000 euro, con una quota del Comune pari al 10% di questi 250.000 euro che poi dovrebbero essere versati come corrispettivo di quello che una volta costituita la società e una volta che il Comune conferisce all'interno della società dei capitali immobiliari, un'area che vale un miliardo: sarà considerato un miliardo meno il 10% di 250.000 euro che è la parte di liquido

che il Comune conferisce nella società. (*Interruzione*). Un parcheggio che dovrà avere certe caratteristiche, un certo numero di posti macchina, quelli che possono essere verosimili. Pare che possano essere tra i 200 e i 250, pare pure un'idea non assurda che si possano fare due piani di parcheggio nel dislivello esistente attualmente fra il piazzale del Turismo basso e il piazzale del Turismo alto. Nell'attuale dislivello non ci stanno, ma leggermente scavando e leggermente alzando — perché non vogliamo coprire quello che c'è dietro in nessun modo — sembra che possano starci due piani e pare che la parte dell'attuale piazzale del Turismo alto possa essere conservata anche a parcheggio a raso, perché l'idea sarebbe quella di selezionarne una parte per manifestazioni che hanno una certa partecipazione, poiché non abbiamo mai posti vicini, a portata di mano.

Per quello che riguarda altre cose oltre al parcheggio in quell'area, vedrei qualche possibilità di inserire servizi che possano essere adeguati. Una volta che queste opere sono state realizzate — parlo della sede del Comune e del parcheggio — praticamente abbiamo una definizione abbastanza chiara dell'ingresso alla città di Gabicce, alla parte turistica. Del resto non possiamo pensare di fare un ingresso comune a Ponte Tavollo, Case Badioli e Gabicce Monte. Questo ingresso vede il Comune, la polizia municipale, il parcheggio, l'inizio di passeggiate, perché da lì, se uno vuol percorrere la città prende il lungoporto, prende il centro, prende il sentiero. In una configurazione di questo genere ci vedrei bene servizi tipo i taxi che adesso stanno in un box: se avessero un posto più strutturato all'interno del parcheggio lo vedrei bene; un punto di informazione lo vedrei bene. Non vedrei grandi altre previsioni edificatorie, pur essendoci nel piano regolatore. Ciò non toglie che se gli equilibri economico-finanziari dovessero richiedere qualche centinaia di metri di qualche genere di attività a servizio, commerciali o altro, non mi sentirei, personalmente, di ostacolare questo, perché non sarebbe uno stravolgimento dell'area.

Questo è il modo di vedere l'area di piazzale del Turismo, quando semplicemente diciamo "parcheggio di piazzale del Turismo". Rispetto ad altri progetti che voi ben conoscete,

SEDUTA N. 31 DEL 26 SETTEMBRE 2002

deve scomparire l'edificazione dove doveva esserci la sede municipale che viene fatta di fronte, quindi dal punto di vista della collocazione non credo che sia molto stravolgente. Il concetto principale sarebbe quello di non innalzare edifici davanti alla spalla verde che sta dietro il piazzale del Turismo.

Ha la parola il consigliere Tacchi.

*(Entra il consigliere Galeazzi:  
presenti n. 13)*

BRUNA TACCHI. Non voglio assolutamente votare contro una delibera di questo tipo proprio perché non sarebbe giusto; se va nell'interesse del paese è giusto che la maggioranza che governa in questo momento tenti questa carta. Però vorrei anche ribadire alcuni concetti miei e chiarire meglio la situazione. Quando tu hai vinto le elezioni, stra-legittimato dal voto elettorale — come dice Emilio Fede quando si riferisce al suo messia Berlusconi — nel senso che hai vinto con un'ampia maggioranza e con i voti di questo pezzo di paese, che è di tutte le categorie economiche le quali hanno deciso di darti un mandato, di darti carta bianca e di dire "stravolgi il nostro paese, fai qualcosa per la nostra economia", io me ne sono andata perché mi hai mandato a casa e noi avevamo un programma ben preciso, urbanistico, già definito, al quale voi vi siete giustamente opposti perché noi eravamo maggioranza e voi opposizione. Sono passati tre anni abbondanti: se fossi stato sindaco durante il mio mandato, avresti già finito il mandato stesso, perché il mio è durato quattro anni, quindi a gennaio si scioglierebbe il Consiglio. In tre anni di amministrazione le hai provate tutte: hai provato via XXV Aprile, parcheggio silos, sotterraneo ecc., hai stravolto, cancellato il progetto che era già in corso, perché per lì c'era già la ditta pronta. Io sono ancora convinta che andava fatta quell'opera di Giardini Unità d'Italia. Hai mandato a casa un'impresa che era già disponibile a investire, dicendo bugie, dicendo che si apriva la strada di sotto, poi mi risulta che comunque, nel lungomare...

SINDACO. "Dicendo bugie"... Vorrei capire meglio.

BRUNA TACCHI. Perché si diceva che si sarebbe ripassati nel lungomare, perché l'accesso a questo nuovo parcheggio sarebbe stato assolutamente da via Cristoforo Colombo. Questo si diceva nel paese, mentre noi invece dicevamo che si passava da Losanna, ma nessuno ci credeva proprio perché si era presa questa strada.

A questo punto, in me non c'è più nessuno senso di rivalsa, quindi voglio ribadire il concetto che sono ancora convinta che quell'opera andava fatta, perché io non credo a piazzale Turismo in quanto non si venderanno i posti auto, come non siete riusciti a fabbricare niente in via XXV Aprile, altrimenti da piazzale Turismo a via XXV Aprile, se c'era la possibilità economica del sostegno di quel parcheggio avreste proceduto lì, abbandonando l'idea della darsena che era solo una campagna elettorale "alla Berlusconi", una vendita di sogni. Rimango convinta di quell'idea, però torno al fatto che ho detto prima: stra-legittimato dal voto elettorale, perché dopo tre anni non metti un po' di coraggio in più? Sei arrivato al punto che hai verificato che non si fa niente perché non ci sono già soldi, non c'è la potenzialità e c'è scarso interesse nelle categorie economiche, mi sembra di capire, perché se tu avessi gli operatori economici che dicono "fai tutti i parcheggi che vuoi, noi li compriamo", avresti già il denaro per poter partire, quindi non avresti il timore che hai.

SINDACO. Non so neanche se lo potrei fare, sulla base del fatto che loro mi dicono che comprano.

BRUNA TACCHI. Se potenzialmente tu avessi imprenditori locali — non a caso fai un bando, perché hai capito che, localmente, le risorse sono quelle che sono — potresti farlo. Vorrei capire anche i confini di questo bando: vuol dire bando europeo, segretario? E' altro? Ma chi può partecipare? Chiunque?

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Chiunque abbia i requisiti.

BRUNA TACCHI. E può risiedere in qualunque posto d'Italia?

SEDUTA N. 31 DEL 26 SETTEMBRE 2002

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Certamente.

BRUNA TACCHI. Quindi è un bando molto ampio.

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Però ricerchiamo un socio.

BRUNA TACCHI. Quindi un socio: fondi la società insieme a noi Comune e hai la possibilità di costruire.

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Viene selezionato sulla base anche di quello che offre, quindi non solo per le sue capacità soggettive di fare per il futuro ma anche per quel che propone come progettazione. Quindi vengono presentati dei progetti rispetto alle aree che vengono prospettate dal Comune.

BRUNA TACCHI. Però, se si va a cercare questa strada penso che le altre sono state verificate.

SINDACO. Tu intendi quelle della realizzazione diretta da parte del Comune?

BRUNA TACCHI. Neanche, perché sei mesi fa, quando passò il progetto del Municipio, ricordo che si è parlato, qui dentro, del Municipio che si spostava, che andava sulla darsena, sembrava che era già tutto a posto.

SINDACO. Era stato ipotizzato.

BRUNA TACCHI. Da come l'assessore parlava, sembrava che già questo progetto di poterci spostare...

SINDACO. E' inutile dire cosa sembrava o non sembrava. E' stato detto che non era stata trovata la maniera di realizzare un Municipio nuovo, se non finanziandolo con quello vecchio. Cosa è cambiato rispetto ad allora? E' rimasta quell'idea fino adesso, è stata fatta la variante al piano regolatore per dire "il palazzo che sorgerà dove c'era l'ex biblioteca non sarà il palazzo previsto dal piano regolatore ma sarà

un municipio". Studia oggi, studia domani, fai studiare soprattutto, sono venute fuori alternative, cioè non è neanche partita la procedura per selezionare chi poteva acquisire questo Comune per farne uno nuovo. Lo studio ha portato...

BRUNA TACCHI. L'avete abbandonata, l'idea, perché non era percorribile?

SINDACO. No, perché lo studio ha portato questa nuova situazione, dove mi pare che tutto sommato ci sia un elemento nuovo negli obiettivi, che è quello del parcheggio del piazzale del Turismo che non mi pare poco. In linea di massima m sembra che non sia un peggioramento della situazione. Era stato detto solo questo, cioè "pensiamo di seguire questa strada".

BRUNA TACCHI. Secondo me i finanziamenti all'interno del paese non ci saranno, si sta tentando questa strada per cercare nuove possibilità. Rimango di questa idea. Probabilmente non è questa la molla che vi ha fatto muovere a questa nuova iniziativa, però vedrete che se arriverà un partner non sarà risiedente in via della Repubblica a Gabicce, proprio perché è la sensazione che abbiamo tutti, non c'è nulla di male ad ammetterlo. Grandi miliardari che vogliono investire in attesa di vendere il Comune non ci sono. Ci vorrebbe Berlusconi, come ho detto scherzando prima.

Quindi, dimentica che era il nostro programma elettorale quella cosa: quello è dimenticato e, costruito sopra, sarebbe indecente anche pensarlo. Quindi, piazzale Giardini Unità d'Italia va bene così, è stato realizzato: abbi coraggio qui, in questo benedetto posto dove siamo adesso, proponi la demolizione e il parcheggio qui sotto, demolendo tutto veramente, "contaminando" quello che era il nostro progetto che a me non sarebbe mai riuscito, proprio per il fatto che non ero legittimata da questo pezzo di paese come invece lo sei stato fortemente tu. Allarga il perimetro dove si può allargare, prendendo tutte le strade che sono già del Comune e costruisci due o tre piani di parcheggi qui, che sono gli unici che si venderanno, a questo punto. Qualunque persona che pensi di candidarsi domani alle elezioni, se non

sarà niente compromesso di quello che stai facendo — perché con il tempo del bando e tutto il resto si arriverà alla scadenza elettorale forse con i nostri Giardini Unità d'Italia che erano concreti ma alla fine non si era posata la prima pietra, come sullo Stretto di Messina, per cui si può ri-stravolgere tutto e ributtare tutto nel bidone se chi vince non è la stessa maggioranza — dovrà comunque fare i conti con questo benedetto luogo. Quindi, proponi questa cosa. Io vorrei sentire proprio questo. L'unico parcheggio probabilmente possibile è questo, non ce n'è un altro, non quello di piazzale Turismo. Sopra avresti tutta la piazza aperta per fare le manifestazioni d'estate e tutto quello che è possibile.

A quel punto il Comune si porti sulla darsena: ci sarà più investimento economico da parte del paese. Il Comune, lo metti sopra o lo metti sotto non cambia niente. Io non ci vedrei niente di male nel fare un pezzo di costruito che chiuda il verde dietro, non l'intero ma un pezzo di costruito che chiuda il verde dietro. Il verde c'è, non per questo si toglie, il verde rimane dov'è: ha un pezzo di edificio davanti che comunque compensa. Non pensiamo sempre agli uffici, alle banche, perché siamo sempre in quella benedetta Gabicce Mare che ha già banche, uffici, negozi che deve chiudere purtroppo, perché non mi sembra che siamo così tanto in espansione, mentre invece c'è bisogno di altro, forse c'è bisogno di residenze, non lo so.

SINDACO. Ci sarà un momento in cui saranno anche troppe.

BRUNA TACCHI. Allora non partite neanche, perché se si ricostruisce si farà solo quello, si faranno uffici...

SINDACO. Vado dietro al bisogno di residenze che tu dicevi: le realizzazioni urbanistiche previste dal piano regolatore, che tu conosci meglio di me, prevedono...

BRUNA TACCHI. Qui siamo a due passi dal mare dove potrebbe essere più appetibile anche un investimento, visto come stanno andando gli investimenti in questo momento.

Avevamo guardato "sotto forma di" la

possibilità di fare un parcheggio qui, poi l'abbiamo approfondita non più di tanto. Avevamo approfondito con la sigla di farla a lato nella piazza e lasciare il Comune dov'era. La sigla è quella che va giù con gli ascensori sotterranei, e lì più di tanti non se ne potevano fare. Ma allora demolisci tutto e di posti ne vengono veramente tanti. Se questo sarà, non avere paura di mettere più incentivi, altrimenti io sono dell'idea — e oggi avrei tutto l'interesse di dire il contrario, ma proprio perché ormai siamo agli sgoccioli anche della tua legislatura, quindi, comunque, bisogna fare i conti anche con questo — che se non metti un incentivo economico forte non credo che arriveranno investitori da alcuna parte d'Italia ad aspettare di costruire il Comune per farci qualcosa e intanto tirar fuori miliardi. Questa è la mia idea.

SINDACO. Mi pare di aver capito che intanto tu dubiti della possibilità di trovare un socio privato alle condizioni che vengono indicate in questo atto di indirizzo. Inoltre, l'invito è quello che hai fatto altre volte di demolire questo municipio senza ricostruirci niente. La contraddizione con la previsione del Prg che hai fatto tu esiste.

BRUNA TACCHI. Non continuare su questo tasto, perché le varianti ai piani regolatori si fanno in tre mesi.

SINDACO. Voglio dire che se tu avessi veramente creduto che qui ci doveva essere una piazza e non un palazzo, avresti detto "una volta demolito il municipio qui non si fa più niente".

BRUNA TACCHI. Io ho fatto un piano regolatore, non ho fatto un piano particolareggiato, non sono scesa nei dettagli. Il piano regolatore ha guardato Gabicce dal porto a Colombarone.

SINDACO. Anche uno strumento urbanistico generale com'è il piano regolatore, dove si fanno le cose e dove non si possono fare si dice. Quindi, se tu fossi stata così convinta di questo, secondo me avresti fatto così.

SEDUTA N. 31 DEL 26 SETTEMBRE 2002

BRUNA TACCHI. Io ero convinta di quello, l'avevo già realizzato, quindi non pensare più a me.

SINDACO. Non è un modo per dire "tu stai sostenendo l'insostenibile". Io ritengo che la tua previsione avrebbe dovuto essere diversa se la tua convinzione di allora era quella di oggi. Cambia il tempo, cambiano le valutazioni e quindi, oggi, forse pensi diversamente da allora. Credo che un parcheggio interrato di 2-3 piani qui, abbia dei costi che richiedono che a piazzale Turismo non devi fare il palazzo che non nasconde tutto il verde... (*Interruzione*). Però l'obiettivo del parcheggio non è solo quello di venderli, ma anche di lasciarli liberi. Però rimane un altro problema: che anche se li vendi, ricordi quanto costavano i parcheggi sotto Giardini Unità d'Italia? (*Interruzione*). Questo è un grosso limite che esiste sicuramente, e l'abbiamo sempre detto. I costi di questo parcheggio qui, secondo me sarebbero di una entità inaffrontabile. Una parte di questa valutazione l'abbiamo fatta quando abbiamo valutato come fare il nuovo Comune. Forse Oscar ricorda qualche dettaglio in più riguardo ai costi del parcheggio interrato o al numero di posti che potevano essere fatti sotto questo Municipio: la valutazione era stata 100 posti in due piani, quindi poco o niente. E' una valutazione che è stata fatta. Secondo quello che è stato valutato i costi sono quasi insostenibili. E' chiaro che diventano sostenibili se tu conduci l'operazione pensando in gran parte ad una vendita, poi alla compensazione della spesa attraverso premi tipo quelli che dicevi che io ho sempre contrastato.

Sul parcheggio di piazzale del Turismo c'è però stato un consenso sempre abbastanza unanime da parte della gente. (*Interruzione*). Ritengo che questa valutazione sia anche giusta, perché abbiamo sempre detto che il limite dei parcheggi di Gabicce è l'utilizzo limitato durante l'anno. Anche per il parcheggio di via XXV Aprile il limite è questo. (*Interruzione*). La procedura che immagini qual è? Quella di realizzare un'opera pubblica che poi viene data in gestione, oppure di fare una concessione-gestione per cui lo realizza e lo gestisce chi vince il bando? Devono partecipare a un bando

e lo devono vincere. Oppure tu devi avere tanto coraggio da dire "lo realizzo, poi mi dici come trovi 4-5 miliardi", poi selezionare un gestore con il limite che tu stai dicendo, cioè un gestore che sa di poter utilizzare in pieno quel parcheggio. Qui, il coraggio dov'è? (*Interruzione*). Questi destini che dipendono unicamente da questo parcheggio non mi sembra. Non trovo così scandaloso costruire un bell'edificio qui, un'architettura possibilmente bella.

La maniera di finanziare questo parcheggio, secondo me diventa ugualmente difficile per i costi che sono sicuramente molto alti. Erano alti anche quelli del parcheggio sotto Giardini Unità d'Italia. Poi, non ho mai capito bene dove tu abbia attinto l'ottimismo per la vendita dei parcheggi sotto Giardini Unità d'Italia... (*Interruzione*). Comunque, adesso che non possono più parcheggiare selvaggiamente le macchine sono andati a metterle altrove. Qui, meno macchine ci sono e meglio è. (*Interruzione*). Quello che ti posso dire è che non trovo assurda, come posizione, quella del parcheggio qui. Trovavo più che assurda quella sotto i giardini, però questa mi sembra che, più che possibile come posizione, sia ancora più irrealizzabile.

Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Penso che ciò che si è sentito possa avere reso l'idea della situazione dello sviluppo di Gabicce. Il documento che oggi ci si presenta è sicuramente un documento che può dare una luce di speranza a Gabicce Mare, perché secondo me solo con il privato potremo far sì che a Gabicce si realizzi qualcosa, che sia il Comune nuovo, il parcheggio o una rotonda.

SINDACO. Non va bene fare qualsiasi cosa...

ROBERTO LAVANNA. Qualche cosa che possa essere davvero illuminante per Gabicce, sotto il profilo della visibilità, dell'utilità e dell'attrazione, perché le opere non devono essere solo utili ma anche vivibili e belle, visto che gli studi architettonici si fanno per questo.

Al di là di questo strumento che mi lascia perplesso sotto il profilo del che cosa andremo

SEDUTA N. 31 DEL 26 SETTEMBRE 2002

a dare al privato che andrà ad operare sul territorio, in quanto abbiamo pochissime disponibilità di terreno e di proprietà per confrontarci secondo quello che noi pensiamo di poter fare a Gabicce Mare, sono perplesso in quanto per me, svanita la possibilità di realizzare i parcheggi in piazza Giardini Unità d'Italia Gabicce ha poche cose appetibili, poche cose per poter far sì che il privato possa venire ad investire. Il solo fatto di vendere questo Comune e trasformarlo in residenze o altro che non sia un richiamo per tutto l'anno mi preoccupa.

SINDACO. Chi ha detto che non possa essere un richiamo per tutto l'anno?

ROBERTO LAVANNA. Io sto facendo un intervento, ti prego di farmelo terminare.

Svanita la possibilità di piazza Giardini Unità d'Italia che dava al privato la possibilità di "fare cassa" e di realizzare delle opere che in un contesto generale prevedevano l'edificazione del Comune, la possibilità di residenze in via della Vittoria, la possibilità di altre attività dove voi oggi riconoscete l'allocatione del Comune in quanto commerciale, ad uso uffici, sala congressi e altro e la possibilità di realizzare qui un parcheggio interrato, con sopra la piazza, questo era un progetto che insieme a via XXV Aprile si era studiato e che un privato poteva accettare, in un primo momento con solo piazza Giardini Unità d'Italia, ma si stava parlando a scale più ampie e questo nel contesto generale era lo sviluppo di Gabicce, un'impronta di come poteva essere sviluppata Gabicce. Svaniti quegli oltre 200 posti auto, possibile "burro" per il privato, sono molto pessimista nel veder realizzare una cooperazione con il privato stesso, con quello che abbiamo, a meno che ci mettiamo a vendere asili, scuole e quant'altro.

Per quel che riguarda la previsione di un piano regolatore, penso che un Comune, visto anche le esigenze degli operatori economici, delle residenze che devono essere costruite, dello sviluppo artigianale o industriale che sia, abbia anche nel suo dovere quello di valorizzare le sue proprietà, perché valorizzando le sue proprietà valorizza il patrimonio di tutti.

Il fatto che si continui a dire che questo Comune era previsto dal piano regolatore che

abbiamo fatto noi mi fa sorridere, nel senso che possiamo continuare a dircelo per tutta la vita. Il fatto che una zona sia destinata a residenza o a centro sportivo, non include per forza di cose che debba essere sviluppata tale destinazione.

Faccio un esempio: a Colombarone il nuovo piano regolatore in vigore da...

SINDACO. Il piano regolatore di Colombarone e quello di Pesaro sono sei anni che lo stanno elaborando.

ROBERTO LAVANNA. Il piano regolatore vigente del Comune di Pesaro, prevede una destinazione d'uso che è quella residenziale, in una proprietà di un mio amico che, pur vedendo questa proprietà nella destinazione urbanistica residenziale la vuol tenere agricola perché suo padre ci coltiva e sono anni che la tiene così; non la vende. Se qui si prevede l'edificazione di un palazzo... Cora, è inutile che ridi. Non è detto che chi arriva non lo lasci così com'è o non faccia una variante per cambiare questa destinazione. NOI l'abbiamo previsto e non l'abbiamo fatto: tu hai sulla carta la possibilità di farlo, se non vuoi farlo fai una variante al piano regolatore e la individui solamente come piazza. Qui sei tu che gestisci la cosa.

Su questa delibera in particolare, dico che anche a me sembra che l'unica possibilità per fare qualcosa sia la collaborazione con il privato. L'unica perplessità riguarda quello che noi dovremmo dare per queste collaborazioni.

Una collaborazione come indirizzo mi sta bene, ma sono i risultati finali che vorrei vedere meglio una volta che si sia trovato un partner privato che dia la disponibilità economica a realizzare quello che cerchiamo.

SINDACO. Tu temi, oppure non vuoi semplicemente che questo patrimonio dell'attuale Municipio venga utilizzato per "pagare" altri obiettivi?

ROBERTO LAVANNA. Questo sei tu che lo devi decidere, come Sindaco.

SINDACO. Tu hai detto che è stata fatta una previsione, nel piano regolatore, che poteva non essere realizzata, cioè qui si poteva fare

SEDUTA N. 31 DEL 26 SETTEMBRE 2002

un edificio e poteva non essere realizzato. Io sostengo che se la previsione doveva essere quella si poteva fare a meno, ma non vuol dire niente. Su questo non torniamoci più, sulla previsione fatta per non essere realizzata.

Il ragionamento che parte da questa Amministrazione è: questa previsione del Prg viene utilizzata per poter realizzare, attraverso una società di trasformazione urbana due obiettivi molto importanti, che sono il parcheggio e il Comune. Tu hai detto che temi quello che il Comune dovrà pagare per la realizzazione degli obiettivi che si intravedono in quest'altro indirizzo: temi quindi che questa alienazione...

ROBERTO LAVANNA. Non ho detto di "temere", ho detto che sono pessimista su questo tipo di operazione.

SINDACO. Ho detto: temi che questo patrimonio non sia sufficiente, oppure cosa? Perché non ho capito, dall'obiezione che hai fatto.

ROBERTO LAVANNA. Io sono certo che questo patrimonio non riuscirà a far esprimere il privato per la realizzazione di opere che tu dicevi, perché fino a poco tempo fa si prospettava "Comune per Comune" e non è andato in porto niente.

SINDACO. Ma non è stato neanche provato, quindi questo non lo puoi dire.

ROBERTO LAVANNA. Siete stati due anni fermi? Bravi!

SINDACO. La verità sarà che siamo stati due anni fermi, ma non che l'operazione non è andata in porto.

ROBERTO LAVANNA. I cittadini saranno contenti che su un progetto avete pensato due anni e poi siete tornati indietro.

SINDACO. I cittadini penseranno quello che vorranno, però tu non puoi andare a dire che noi abbiamo tentato questa operazione, che poi non è riuscita, perché l'operazione non l'abbiamo tentata. Ci è voluto un anno per ottenere la

variante al piano regolatore. Questi tempi tu li conosci, perché hai fatto l'amministratore.

ROBERTO LAVANNA. Adesso ne è rimasto un altro: cosa fai?

SINDACO. Non cambiare le carte in tavola dicendo che l'operazione è fallita. L'operazione non è stata neanche avviata perché se ne è trovata un'altra che sembra migliore. Il fatto che non sembri migliore a te è una tua convinzione.

ROBERTO LAVANNA. Io sono libero di esprimere il mio pensiero: sono pessimista in questo tipo di operazione, perché non vedo le possibilità economiche da parte del privato a realizzare quanto viene chiesto su questo indirizzo, con la controparte del Comune, a meno che si comincino a vendere, a dare in proprietà o in possibilità di variante asili, scuole e quant'altro.

SINDACO. Questo è un allargamento del discorso perfino assurdo. Le aree sono individuate, sono queste e non possono essere altre; che poi si possa ritenere che non sia appagante per il socio privato questa operazione è un'opinione. Però non sei libero di dire che l'operazione Comune vecchio-Comune nuovo non ha portato a niente. Ripeto, non è neanche stato fatto alcun bando.

Questo è un atto di indirizzo. Se voi condividete il conseguimento degli obiettivi e non trovate niente di così assurdo in questa procedura se non la difficoltà a trovare il partner privato, secondo me dovrebbe voler dire che di fronte alla prossima approvazione del Consiglio di tutta la fase determinante, che se viene votata vuol dire che uno ci crede, altrimenti no, di fronte al pessimismo cosmico che vi assale questa sera dovrete esprimervi, secondo me, la prossima volta.

ROBERTO LAVANNA. Pessimismo reale, non "cosmico", visto il fallimento del primo tentativo.

SINDACO. Perché devi dire "fallimento del primo tentativo"? Non è stato esperito. Se

SEDUTA N. 31 DEL 26 SETTEMBRE 2002

fosse stata una gara deserta avresti potuto dire “la gara è andata deserta”, ma non è stata fatta.

A questo punto vorrei solo che i consiglieri di maggioranza e di minoranza dicessero se hanno ben compreso in che cosa consiste questa società di trasformazione urbana, al di là dei pessimismi e degli ottimismo cosmici. Questa è la sede giusta per dare chiarimenti. Credo che la comprensione della cosa sia però fondamentale e che non sia troppo “a capocchia”. (*Interruzione*).

BRUNA TACCHI. Galeazzi, vorrei capire come la pensi tu, ma ancora non ti ho sentito.

Ho premesso dall’inizio che il mio voto sarà a favore di questa cosa, proprio perché voglio che voi tentiate questa carta. Poi, ho già ribadito come la penso. Dirò di più: investi sulla darsena, eventualmente, e il Comune mettilo sopra. Ripeto, abbi coraggio. Ho capito benissimo che operazione si andrà a fare, voto a favore perché credo che vada tentata questa carta e ti esorto ad avere ancora più coraggio quando opererai. E’ logico che quando andremo ad approvare l’atto vorrò sapere quali saranno i termini, quanto inciderà quel 10%, quanti vincoli metteremo, ma quello dopo. Questa sera è solo una dichiarazione d’intenti rispetto alla quale hai completamente il mio sostegno. Poi, il mio pessimismo l’ho espresso, il mio pensiero l’ho espresso, penso di essere stata interrogata e un 6 me lo merito, Galeazzi. Adesso vorrei però che interrogassero anche te, perché non ho capito come la pensi e vorrei tanto saperlo, invece di “fischiare” sotto banco.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Muccini.

MASSIMO MUCCINI. Siccome non abbiamo ben capito in cosa consiste questo progetto lassù, vorrei sapere se ce lo puoi rispiegare da capo.

SINDACO. Questa è una battuta che ti viene da dove?

MASSIMO MUCCINI. Perché ne abbiamo parlato, riparlato, discusso abbastanza, non so per quanto tempo, abbiamo valutato tutte le

possibilità nei tre anni, non è cosa nata dall’oggi al domani. Questa è stata la conclusione più logica ed ovvia, per cui la sosteniamo e speriamo che vada in porto. D’altronde siamo solamente all’inizio e speriamo che le tappe siano brevi per discuterne nuovamente e raggiungere un accordo finale.

SINDACO. Se non vi sono altre domande — d’altra parte io volevo che tutto fosse chiaro e non volevo interrogare nessuno — passiamo alla votazione.

Pongo in votazione il punto 3 dell’ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 1 astenuto (Lavanna)*

Pongo in votazione l’immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli e 1 astenuto (Lavanna)*

#### **Alienazione frustoli di terreno situati in via Panoramica e via Marinai d’Italia a seguito delle richieste delle ditte confinanti Ricci G. e Perazzini N.L.**

SINDACO. L’ordine del giorno reca, al punto 4: Alienazione frustoli di terreno situati in via Panoramica e via Marinai d’Italia a seguito delle richieste delle ditte confinanti Ricci G. e Perazzini N.L.

Si tratta dell’alienazione di due frustoli di terreno, uno vicino all’hotel “Piatto d’Oro”, che prende anche un pezzettino di confine della strada e uno a lato dell’hotel “Promenade”. Sono ambedue piccoli e non permetterebbero alcun uso pubblico, né compromettono alcunché nella cessione al privato. C’è una richiesta di acquisizione, una valutazione dell’ufficio tecnico per circa 60 milioni fra tutti e due, con una differenza di valutazione fra i due frustoli per il fatto che tecnicamente non è stato trovato lo stesso valore. L’utilizzo che ne possono fare credo sia niente, salvo l’utilità di avere una pertinenza: il “Piatto d’Oro”, ad esempio, ci



SEDUTA N. 31 DEL 26 SETTEMBRE 2002

potrebbe mettere tre macchine. Si valuta la superficie, proprio per il fatto che possono rientrare in una nuova determinazione della cubatura, il valore di mercato s'innalza. Non mi sembra che sia poco, comunque la valutazione è fatta dall'ufficio tecnico.

Il totale è di 33.841 euro. Sono frustoli di terreno che erano degli Irab.

Ha la parola il consigliere Galeazzi.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. La vendita di questi frustoli di terreno mi ha fatto venire in mente la possibilità che l'Amministrazione comunale valuti se il privato ha l'intenzione di vendere. Mi riferisco a quelle piccole parti di viale Mare, praticamente l'ex piazza del minigolf che, in vista della ristrutturazione di viale Mare penso siano strategici, per lo meno dal punto di vista di una panoramica ecc. Tenu- to conto che il bar non esiste più non so quale altro uso il privato possa farne. In previsione di una riqualificazione di viale Mare, penso che l'acquisizione da parte dell'Amministrazione comunale di questi frustoli sia strategicamente utile per l'interesse pubblico.

SINDACO. Rispetto a quelli che andiamo ad alienare, sui quali non potremo mai fare niente, tu parli di frustoli che da un punto di vista strategico dell'aspetto di alcune zone di Gabicce, sono di notevole pregio. Sarà anche per quello che il privato "tiene il tiro alto". Prendiamolo in considerazione, nel senso che viale Mare è sicuramente tra le vie che vanno riqualificate dal punto di vista dell'arredo urbano, per cui in quella sede lo prendiamo in considerazione. Ce ne devono essere diverse di proprietà private lungo quella strada, perché vedo catenelle da qualche parte, sedie in altre.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Si presentano in una situazione non di abbandono, ma precaria. Ci saranno anche problemi di consolidamento.

SINDACO. Quello va considerato, perché poi significa anche accollarsi dei problemi. Però, come abbiamo consolidato una parte della scarpata con il contributo dei bagnini, visto che il tratto non è lunghissimo può darsi che si

trovi il modo di consolidare anche altri punti.

Pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Approvazione convenzione tra il Comune di Gabicce Mare ed il Comune di Gradara per il servizio di polizia municipale per la realizzazione di iniziative coordinate nell'area della sicurezza stradale e mobilità, tutela del consumatore e dell'ambiente**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Approvazione convenzione tra il Comune di Gabicce Mare ed il Comune di Gradara per il servizio di polizia municipale per la realizzazione di iniziative coordinate nell'area della sicurezza stradale e mobilità, tutela del consumatore e dell'ambiente.

Ha la parola l'assessore Gasperi.

Fosco GASPERI. Chiedo al Consiglio di approvare la convenzione tra il Comune di Gabicce Mare e il Comune di Gradara per il servizio di polizia municipale. Questo perché le dimensioni dei due Comuni sono talmente piccole, che solamente organizzando il servizio in maniera congiunta potremo riuscire a realizzare dei miglioramenti qualitativi, realizzando altresì anche economie di scala, sia per quanto riguarda il personale che per quanto riguarda i mezzi utilizzati per l'esercizio di questo servizio.

Un'ampia legislazione, sia nazionale che regionale prevede la possibilità di questo istituto, quindi vi chiedo di approvare questa convenzione, anche perché la legge regionale 38 del 1988 prevede, in caso si realizzino queste convenzioni, anche possibilità di forme contributive.

La convenzione consta di un breve articolato che prevede all'art. 1 la finalità, che è quella di garantire il presidio del territorio con una maggiore efficienza, con una presenza più coordinata per la prevenzione e il controllo dei fenomeni importanti per la sicurezza della situazione stradale, per la protezione ambientale, la tutela del consumatore e per i bisogni emergenti, mediante il progetto di cooperazione e collaborazione tra i Comuni di Gabicce Mare e Gradara. In questo caso il Comune di Gabicce Mare assume le funzioni di Comune capofila. L'ambito territoriale previsto è quello dei due comuni messi insieme. La dipendenza dei servizi di polizia municipale è quella relativa al servizio espletato nel rispetto dei regolamenti di polizia municipale vigenti nei comuni in cui si trovano ad operare gli agenti, così come l'autorità che esercita tale funzione è il sindaco del Comune in cui in quel particolare momento si svolge il servizio di polizia municipale.

Si mette insieme un monte ore predeterminato, minimo, che sarà programmato in modo tale da essere garantito nel territorio dei due comuni e il servizio dovrà essere svolto congiuntamente, con personale di entrambi i Comuni.

Il monte ore impiegato nei servizi convenzionati rientra in quantità uguale sul territorio di appartenenza, in modo che il debito/credito di unità di personale sia sempre pari a zero alla fine di ogni anno. Alla fine di un anno, il calcolo relativo ai vigili di Gabicce che hanno esercitato il loro lavoro sul territorio di Gradara e viceversa, deve tornare pari.

I loro proventi derivano e sono di pertinenza del Comune dove le violazioni vengono accertate. Questo vale sia per Gabicce che per Gradara. I veicoli e i mezzi sono quelli rispettivamente già in dotazione ai due Comuni, i quali si incaricano anche della manutenzione degli stessi.

Eventuali beni acquistati a seguito di finanziamenti di contributo regionale, saranno, in caso di scioglimento o di cessazione di questa convenzione saranno acquistati dal Comune capofila, che corrisponderà al Comune di Gradara il valore pari ad un terzo del valore del bene acquistato.

Chi dirige questo sistema convenziona-

to? La Conferenza dei sindaci dei due Comuni, la quale elabora le direttive e gli indirizzi e inoltre ha il compito di verificare l'andamento della gestione convenzionata. Subito sotto la Conferenza dei sindaci c'è un ufficio di coordinamento, un apparato tecnico composto dal comandante del corpo di polizia di Gabicce Mare, dal responsabile del servizio di polizia municipale del Comune di Gradara al quale è demandata la definizione dei piani di lavoro, la programmazione delle attività, delle campagne mirate e della verifica dell'andamento dei servizi e dei risultati ottenuti.

La specifica dei servizi convenzionati è principalmente articolata in tre punti. Il primo è quello dei servizi di polizia stradale, il secondo è quello della tutela del territorio e dell'ambiente, il terzo è quello della tutela del consumatore. Le parole stesse dicono che quelli della polizia stradale sono relativi ai controlli riferiti alla sicurezza stradale, alla prevenzione e accertamento dei reati relativi alla circolazione, alla predisposizione ed esecuzione di servizi di rete a regolare il traffico, scorte per la sicurezza, tutela e controllo sull'uso della strada, rilevazione degli incidenti stradali e altro. Mentre per la tutela del territorio i controlli si riferiscono al territorio, con particolare riferimento alla emergenza ambientale e al rispetto delle norme edilizie. Tali servizi potranno essere organizzati anche in collaborazione con personale dei due uffici tecnici.

La tutela del consumatore prevede la vigilanza commerciale, la pubblicità dei prezzi nei negozi, il rispetto degli orari di chiusura e apertura delle attività economiche e delle norme di cui alle vigenti leggi in materia, abusivismo commerciale, igiene degli alimenti, scadenza dei prodotti alimentari. Tali servizi possono essere altresì organizzati in collaborazione con personale della nostra Asl. POi abbiamo la qualità e la sicurezza dei locali di svago e di intrattenimento il cui controllo per noi è molto importante anche per l'attività di somministrazione di alimenti e bevande. Infine i controlli, sempre relativi al consumatore, si indirizzeranno alla verifica delle condizioni di sicurezza, alla tutela della quiete pubblica, al rispetto degli orari e dei turni di chiusura. La presente convenzione, come prima attuazione

SEDUTA N. 31 DEL 26 SETTEMBRE 2002

è prevista con validità di un anno, con la possibilità di rinnovo.

Seppure sia una piccola cosa questa convenzione con il Comune di Gradara, per noi è molto importante e significativa, perché speriamo dia inizio ad una collaborazione molto più fattiva e formale tra queste due comunità che molto si integrano e sono complementari l'un l'altra. Speriamo che da questo primo passo scaturiscano vantaggi per le due comunità, a tal punto che ci venga davvero la voglia di tentare altre collaborazioni in maniera più proficua, più stretta e più collaborativa.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Gabellini.

PAOLA GABELLINI. Bruna mi diceva: "Chiedo quanti vigili di Gradara e quanti di Gabicce Mare"... Comunque, la convenzione è un buon atto, l'approvo come penso il mio gruppo. La cosa è un buon inizio, speriamo che oltre a questo primo passo di collaborazione si possano avviare con Gradara altri momenti di collaborazione per altri servizi, cosa importante per comuni piccoli come i nostri.

FOSCO GASPERI. Il numero dei vigili è ininfluente, perché vi sono due vigili, uno di Gradara e uno di Gabicce.

Al punto 2) dell'art. 4 si dice che questa programmazione disciplina le giornate nelle quali sono previsti i servizi, le aliquote di personale che ogni Comune deve mettere, gli obiettivi, le priorità ecc. Quindi la Conferenza dei sindaci dice "a noi sta a cuore il controllo della quiete pubblica e dei locali durante il periodo luglio-agosto" e il comitato tecnico dei comandanti dice "per questa cosa noi facciamo 12 servizi nell'ambito di questi due mesi, di sei ore ciascuno, durante i quali vi sono un vigile di Gabicce e uno di Gradara che controllano l'intero territorio". Ecco perché alla fine i conti fra i due Comuni tornano pari.

BRUNA TACCHI. Quante economie di scala non lo so, quello lo verificherete strada facendo. I servizi da dare sono tanti, proprio perché la polizia municipale ha tanti servizi da dare, quindi sarà molto complicato operare e operare bene.

FOSCO GASPERI. Secondo me, economie di scala non ci saranno: tutto andrà al miglioramento della quantità e della qualità dei servizi. In questo modo aumentiamo i servizi, perché non potendo mandare un vigile da solo a fare un tipo di servizio, in due possiamo effettuare certi servizi.

BRUNA TACCHI. Va bene, sono d'accordo.

SINDACO. Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

**Approvazione aggiornamento delle "Norme regolamentari di attuazione della convenzione per la gestione in forma associata dello sportello unico per attività produttive"**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Approvazione aggiornamento delle "Norme regolamentari di attuazione della convenzione per la gestione in forma associata dello sportello unico per attività produttive".

Ha la parola l'assessore Pecci.

PIERGIORGIO PECCI. Come sapete lo sportello unico è un organo amministrativo nato nel 2000 che ha sede nel Comune di Pesaro, che è Comune capofila, al quale partecipano i Comuni di Gabicce, Gradara, Montelabbate ecc. Questo ufficio, che ha competenza in materia edile per il rilascio delle concessioni edilizie per le attività produttive, ha il principale scopo di dare unicità e semplificazione a tutte le attività produttive della zona.

Questa competenza è nata in base al decreto 447 del 1998 e il Consiglio comunale nel 2000 ha approvato la gestione in forma associa-

ta con gli altri Comuni e la convenzione relativa.

Nel 2000 il Dpr 440 ha introdotto modifiche di rilievo, specie per quanto riguarda le procedure di progetti che comportano variante urbanistica e applicazione di diritti di istruttoria alle pratiche trattate.

Di conseguenza, la struttura operativa centrale di Pesaro ha aggiornato il regolamento e di recente, nei primi giorni di settembre è arrivata la bozza di aggiornamento con le nuove norme regolamentari di attuazione della convenzione per la gestione in forma associata dello sportello unico.

Ci sono due allegati: l'allegato A che riguarda le modifiche e l'allegato B che riguarda il nuovo testo integrale con le modifiche introdotte.

La modifica più importante riguarda l'art. 9 che si intitola "Progetto comportante variazione degli strumenti urbanistici". Il responsabile dello sportello unico potrebbe, in sostanza, rigettare un'istanza, comunque se la pratica inoltrata ha certe caratteristiche di documenti che sono conformi alle materia ambientali, sanitarie e della sicurezza, il responsabile dello sportello unico potrebbe convocare, previo parere del Comune dove ha sede l'intervento edilizio richiesto, la Conferenza di servizi per adeguare lo strumento urbanistico alla richiesta dell'attività produttiva che chiede di fare quell'intervento ad hoc.

Si cerca, con questo nuovo aggiornamento della regolamentazione, di accelerare i tempi per quelle attività produttive che hanno bisogno di determinati piccoli o medi ampliamenti delle loro strutture, per permettere questi miglioramenti per mantenere l'azienda competitiva, poiché spesso le aziende si trovano a doversi confrontare anche a livello mondiale.

Non è comunque facile ottenere una variante a un piano urbanistico, perché si dice "previo parere del Comune associato dove ha sede il terreno e previo esame degli enti competenti in materia ambientale, sanitaria e della sicurezza nei luoghi di lavoro" si dice un po' tutto. Quello che ho riscontrato con piacere in questo aggiornamento al regolamento sono i tempi tecnici. Lo sportello unico impone dei

tempi tecnici al Comune e agli altri enti per esprimere i propri pareri. Se questi pareri sono poi conformi alle richieste dell'attività, meglio per tutti perché vuol dire che quella variante urbanistica, invece di svolgersi in tre anni o aspettare altre mille esigenze del territorio potrà essere realizzata ad hoc.

Comunque non è così semplice la cosa come può sembrare in un primo esame, da quello che ho relazionato io.

All'art. 8 sono stati corretti alcuni punti perché erano imprecisi o lasciavano spazio ad interpretazioni.

SINDACO. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

### **Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni**

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 7: Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni.

Abbiamo tutte risposte molto vecchie che non sono state lette per assenza dei consiglieri che avevano presentato le interrogazioni. Leggere oggi risposte datate 6 maggio 2002 credo che abbia poco senso per il fatto che chi ha fatto l'interrogazione ricorda non precisamente quello che aveva chiesto o forse chi ha risposto non ricorda precisamente l'interrogazione. Credo che vada chiesto di darle per lette. Se poi qualcuno vuole che le legga, le leggo.

Si tratta dell'interrogazione del consigliere Galeazzi presentata nella seduta del 4 aprile 2002: riguarda il regolamento del verde. (*Interruzione*). Dalla risposta tecnica mi sembra che ci siano spazi molto angusti per un'ini-

SEDUTA N. 31 DEL 26 SETTEMBRE 2002

ziativa, perché è tutto definito da una serie di leggi.

C'è poi una risposta datata 2 luglio del consigliere Muccini, presentata nella seduta del 28.5 relativa all'illuminazione di piazza Matteotti. E' stata trasmessa al consigliere Muccini la relazione redatta dall'ing. Giorgi, progettista degli impianti.

Poi, una risposta all'interrogazione sempre del consigliere Muccini presentata nella seduta del 28.5.2002 in merito ai lavori di via dell'Orizzonte: "In riferimento all'oggetto si trasmette copia dell'allegata relazione redatta dall'arch. Filippini", e anche questa relazione è stata inviata.

Il consigliere Milena Scola non è presente in quanto ha avuto un incidente con lo scooter. L'interrogazione riguarda la gestione Aspes Multiservizi.

Quindi un'altra risposta a un'interrogazione del consigliere Massimo Muccini presentata nella seduta sempre del 28.5.2002 riguardante l'area pedonale trasformata in zona a traffico limitato di via Colombo e le fasce orarie per i fornitori.

Sempre nella seduta del 28.5.2002 una risposta a una interrogazione di Muccini che riguardava i lavori al "Creobicce", sala prove. E' tutto a posto e la sala potrà essere inaugurata a breve.

Ancora una risposta a una interrogazione di Massimo Muccini nella seduta del 28.5: "Provvedimenti riguardanti il decoro dei negozi chiusi".

Una risposta a un'interrogazione di Milena Scola, seduta 30 luglio, su lavori di sistemazione verde di via Garibaldi. La leggo: "In riferimento all'interrogazione presentata nella seduta consiliare del 30.7 si fa presente quanto segue. La riparazione di alcuni tratti di via Garibaldi con conglomerato bituminoso freddo è un rimedio provvisorio a carattere di urgenza disposto da questo ufficio per impedire ulteriori disgregazioni del selciato e per evitare situazioni di pericolo alla pubblica incolumità. I suddetti provvedimenti sono stati adottati in attesa che la ditta esecutrice esegua la sistemazione delle pavimentazioni in un periodo più favorevole, sia per le condizioni climatiche che per quelle del traffico, trattandosi di opere di

riparazione che richiederanno la momentanea chiusura al traffico della via. Le opere di ripristino dovranno essere eseguite a spese della ditta appaltatrice e sono già state oggetto di appositi ordini di servizio della direzione lavori in data 18 giugno 2002 e del responsabile del procedimento in data 10 luglio 2002 e 5 agosto 2002". Quello che non è stato fatto bene verrà quindi riatto a spese della ditta.

Abbiamo poi una risposta a un'interrogazione del consigliere Galeazzi su "Introduzione di alimentazione biologica nelle mense scolastiche". Mi sembra di ricordare che sia una risposta un po' complessa e che non dà così per scontato che questa alimentazione biologica sia ragionevole introdurla.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. La risposta non la condivido. Al di là del fatto che sia interlocutoria, non la condivido.

CORA BALESTRIERI. Era un'esigenza che veniva dalla scuola quella di cambiare il menù, ed è stato sperimentato durante il periodo estivo nel centro estivo, ma logicamente era un menù diverso da quello che ci sarà in autunno e siccome la mensa parte dal primo ottobre, nella risposta si rimandava ad un incontro con tutti i genitori in cui si sarebbe parlato dell'introduzione degli alimenti biologici, anche per tastare il polso delle famiglie, poiché in altri comuni è venuta proprio dalle famiglie l'esigenza di introdurre gli alimenti biologici. Questo vuol dire anche aumentare il costo della mensa scolastica, quindi deve essere una cosa condivisa. Per questo abbiamo rimandato a un incontro con i genitori per sentire quali sono le esigenze.

Per esempio, per quanto riguarda l'introduzione della carne di manzo, una scelta che per adesso non abbiamo fatto di nuovo, sentiremo i genitori cosa ne pensano.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Penso che non si attuano queste cose dal giorno alla mattina, ma dal momento che non si tratta di un menù macrobiotico...

CORA BALESTRIERI. Però non posso dare la frutta biologica e tutto il resto no.

SEDUTA N. 31 DEL 26 SETTEMBRE 2002

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Infatti stiamo parlando di alimenti. La “mensa biologica” è un percorso che deve essere partecipato dalle famiglie, lungo. Però un inizio per andare in questa direzione penso che ci debba essere.

CORA BALESTRIERI. Dovremo parlare con le famiglie, perché comporta un aumento dei costi.

SINDACO. Tu saresti del parere di dare un “contentino” biologico di un alimento, con la pera mezzo arrugginita perché è biologica? O la mensa è biologica o non lo è. Inoltre ancora non è chiarissimo cosa vuol dire “biologico”, almeno dal punto di vista della legge, quindi ognuno definisce “biologico” quello che vuole.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Però vedo che altri Comuni hanno già le mense biologiche. Non parlo di Cesena, ma parlo ad esempio di Cattolica, dove poi hanno avuto dei ripensamenti.

SINDACO. Va fatta una valutazione molto obiettiva per non incorrere nell’errore di seguire una moda che non è necessariamente una cosa sana.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Non dubito che alcuni consiglieri, dall’alto del loro sapere luminoso possano dire “va bene così com’è”, però non sono d’accordo.

SINDACO. Va discusso molto criticamente, anche con i genitori, perché ci sono delle cose che fanno tendenza. Comunque faremo una discussione ben articolata su questo argomento, poi l’incontro con i genitori all’interno della scuola.

GIOVANNI MARIO GALEAZZI. Invitiamo anche la Camst, che dirà la sua.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Lavanna.

ROBERTO LAVANNA. Vorrei che si leggessero le risposte alle mie interrogazioni.

SINDACO. Non ne ho.

ROBERTO LAVANNA. Ho presentato due interrogazioni. Questa interrogazione, visto che erano trascorsi i 30 giorni, molto probabilmente è stata fatta passare come istanza, cancellata con il “bianchetto” ed è stato scritto “istanza” a penna.

SINDACO. E’ quella serie di dati su quante infrazioni sono state fatte, quanti verbali sono stati fatti...? (*Risposta del segretario generale non registrata e replica del consigliere Lavanna*). Può essere un errore involontario.

ROBERTO LAVANNA. Vorrei comunque ricordare l’interrogazione, che era scritta e che riguarda il fatto come vengono rilasciati i certificati di fine lavori, quanti sopralluoghi sono stati fatti e quant’altro. Mi è stato risposto con una statistica da cui risulta che su 188 licenze rilasciate i verbali di sopralluogo sono 7. Dico quindi che non so come vengono rilasciate le concessioni edilizie.

SINDACO. Ma questo non è argomento di interrogazione consiliare, è una cosa che riguarda l’attività gestionale. Vai nell’ufficio e lo chiedi.

ROBERTO LAVANNA. Non lo posso chiedere qui in Consiglio comunale, come consigliere?

SINDACO. Non è oggetto di dibattito consiliare. Tu hai diritto di andarlo a chiedere, ma la sede non è questa.

ROBERTO LAVANNA. La lettera prot. protocollo 18364 che tu hai detto di avermi consegnato, non c’era. Questa mi è stata consegnata a mano da Rita Cecchini. L’abbiamo cercata e non si trovava. Ti ho chiesto “questo protocollo dov’è?”, quindi non mi si dia del bugiardo, perché mi si sta dando del bugiardo. (*Interruzione*). Dico cosa si dice: “Oltre i punti che riguardano l’interrogazione — quindi non istanza — per i quali si ritiene di aver fornito una risposta esauriente, dal verbale della discussione preliminare e dall’adozione del pia-

SEDUTA N. 31 DEL 26 SETTEMBRE 2002

no particolareggiato del comparto 12 della stessa seduta consiliare emerge l'affermazione del consigliere Lavanna che asserisce essersi recato presso l'ufficio urbanistica la mattina del 30.7.2002...

SINDACO. Ma questo sembra essere un tribunale... Non è una cosa da Consiglio comunale.

ROBERTO LAVANNA. Siccome mi hanno detto di leggerla, la volevo leggere.

SINDACO. Non voglio scontentare nessuno, però il Consiglio comunale fa un'attività, non si può andare a dire "c'è gente che sta..."

ROBERTO LAVANNA. Veramente il Consiglio comunale fa un'attività, l'Amministrazione gestisce la macchina comunale e il consigliere di opposizione penso abbia il diritto di capire come funziona questa macchina. Questa interrogazione era volta a capire come funziona un settore.

SINDACO. Il consigliere comunale deve capire e ha tutti i diritti di capire: lo deve solo chiedere nella sede giusta, che non è questa. I tuoi diritti sono salvaguardati, se però tu vuoi sapere quanti verbali sono stati elevati per la tale infrazione, lo devi chiedere all'ufficio.

ROBERTO LAVANNA. Queste due interrogazioni le ho fatte per iscritto. Le potete leggere, se sono agli atti? Vorrei che leggeste le mie interrogazioni per capire cosa chiedo. O voi pensate che io mi alzo la mattina e faccio così...

SINDACO. Sappiamo bene cosa chiedi, perché le abbiamo lette e abbiamo detto che non sono interrogazioni.

ROBERTO LAVANNA. Secondo me non è questa la risposta. (*Interruzione*). L'interrogazione la posso fare in qualsiasi momento. Non ho chiesto un chiarimento, ripeto.

Il 19 settembre, vista la vostra risposta dell'11, ho scritto quanto segue: "Ritengo le risposte alla mia interrogazione consiliare del

30.7 non solo improprie ma anche offensive. Vista l'insoddisfacente risposta, volta più alla polemica che alla conoscenza di come si rilascia una fine lavori, agibilità, abitabilità, ripropongo più nello specifico la domanda, considerando la vostra risposta dell'11.9.2002, prot. 15798 una buona statistica. Da quello che emerge dalla statistica del responsabile del VI settore, solo alcune licenze edilizie concesse vengono controllate nella loro regolarità finale prima del rilascio della fine lavori. Se così fosse ritengo non solo la procedura dubbia ma anche non legittima, per lo meno sotto il profilo formale (lascio a voi il profilo legale). La domanda, quindi, può essere la seguente: come viene rilasciata la fine lavori? Viene fatto a tutti il sopralluogo per controllare la regolarità dei lavori e le prescrizioni della Commissione edilizia? Se no, con quale criterio viene stabilito a chi fare il controllo e a chi no?"

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. ...il regolamento stabilito quando un'interrogazione è tale. Questo Consiglio comunale a quella domanda non potrà mai rispondere, a meno che il singolo consigliere va in ufficio, fa una richiesta di accesso agli atti. Perfino il Sindaco ha bisogno di chiedere quelle notizie per poi portarle a questo Consiglio comunale, che però non è competente a discutere...

ROBERTO LAVANNA. ...voglio sapere come funziona la macchina burocratica del Comune.

Dott. MARIA DONATO, *Segretario generale*. Il Consiglio comunale discute di come funziona la macchina burocratica del Comune? Si può chiedere tutto, ma, ripeto, non come discussione di interrogazione in Consiglio comunale. Abbiamo precisato questa cosa con il regolamento, non perché così non fosse anche prima, è sempre stato così. Il Consiglio deve discutere di questioni di sua competenza, non della gestione, addirittura, dei procedimenti di un ufficio. Il procedimento seguito da un ufficio, rispetto al quale c'è una responsabilità dell'ufficio stesso, cosa vuol essere? Mettere sotto accusa? Al di là del contenuto, rispetto alla domanda, se non è una richiesta di dati,

SEDUTA N. 31 DEL 26 SETTEMBRE 2002

stiamo discutendo di come vengono condotti i procedimenti di cui è responsabile una determinata persona. E' davvero corretto indirizzare l'interrogazione non al Consiglio comunale ma al responsabile di questo procedimento. Bisogna che quella stessa richiesta sia indirizzata alla persona, altrimenti non ne veniamo mai a capo. La domanda era formulata in un certo modo, in Consiglio comunale, quindi non è una interrogazione, però il regolamento dice: "Se somiglia ad un'istanza viene inoltrata dal Sindaco all'ufficio e su quella si dà la risposta". Però molto spesso un ufficio come quello tecnico non riesce a sottilizzare tra interrogazione e istanza. Noi dobbiamo mettere in condizioni il responsabile di dire la sua.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Patruno.

RICCARDA PATRUNO. Per quanto riguarda la stagione turistica estiva, tutti stiamo facendo un bilancio dal punto di vista economico e turistico e non sembra essere stata positiva, vista anche la delibera di bilancio che ha recato parecchi tagli per le manifestazioni turistiche.

SINDACO. Non ci sono stati tagli alle manifestazioni: erano cifre messe a bilancio come entrate da privati, quindi sarebbero state destinate a manifestazioni nel caso fossero entrati, non che fossero manifestazioni previste e che quindi non sono state realizzate. Non sono state tagliate.

RICCARDA PATRUNO. Non ci sono stati fondi da contributi dei privati, comunque i tagli ci sono stati.

SINDACO. Da parte della Regione, ci sono stati.

RICCARDA PATRUNO. Comunque, vorrei sapere se la convenzione per la gestione associata "Alta Marina", portata avanti, ha portato benefici a livello turistico o di immagine e che tipo di politica di promozione è stata effettuata nel corso della stagione estiva, visto che l'investimento effettuato era pari a circa 8.000 euro.

Inoltre chiedo se questa convenzione, visto che ha durata un anno, a decorrere dal gennaio 2003 si rinnoverà o meno.

SINDACO. Sarà data una risposta in Consiglio.

Ha la parola il consigliere Muccini.

MASSIMO MUCCINI. Mi hanno chiesto se il Comune di Gabicce Mare può interessare un ornitologo per controllare le anatre sul fiume Tavollo.

SINDACO. A scopo di protezione?

MASSIMO MUCCINI. Protezione e anche pulizia... In generale.

SINDACO. Non ho capito bene la domanda, ti prego di formularmi la domanda in maniera specifica.

MASSIMO MUCCINI. D'accordo, la preciserò.

La seconda domanda riguarda il letto del fiume. Mi sembra di avere letto che il Comune di Cattolica è intervenuto per la pulizia del letto dalle sterpaglie a monte del Tavio.

SINDACO. Il genio civile dell'Emilia Romagna, le cui competenze, fra l'altro, sono passate alle Province.

MASSIMO MUCCINI. Chiedo che intervenga anche la Provincia di Pesaro per la pulizia e la prevenzione, onde eliminare disagi dovuti ad alluvioni e altre cause. Chiedo quindi se c'è in programma una futura pulizia del letto del fiume.

SINDACO. L'intervento è stato dal ponte sulla strada nazionale a monte, da parte della Provincia di Rimini. Siccome si fa ad anni alterni, adesso toccherà alla Provincia di Pesaro. Dal ponte verso la foce è tutto da fare: è un intervento molto difficile, anche se al momento non sembra che presenti particolari pericoli, perché devono andare mezzi adatti. Quando si chiede perché il Comune non lo faccia, è perché il Comune non ha mezzi che lo possano fare.



---

SEDUTA N. 31 DEL 26 SETTEMBRE 2002

---

MASSIMO MUCCINI. Mi sembra di ricordare che alcune proprietà sono private lungo il fiume, quindi spetterebbe ai privati pulire, ma neanche loro hanno i mezzi adatti.

SINDACO. I privati potranno tagliare l'erba e le case di fronte alla loro casa.

MASSIMO MUCCINI. La domanda è di rendere noto alla Provincia di pulire il letto del fiume per il prossimo anno.

SINDACO. Quindi è una sollecitazione, più che un'interrogazione. Accogliamo la sollecitazione, anche perché l'abbiamo già fatto. L'anno scorso noi abbiamo pulito e lo rifaremo anche quest'anno. Il problema è il letto del fiume, soprattutto in certi punti: quello non siamo in grado di farlo.

La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 24,00**